

ECONOMIA & FINANZA

Frutta all'ingresso dei market: più vendite

ROMA - Basta spostare il banco dell'ortofrutta in un supermercato per aumentare i consumi di frutta e verdura, senza neanche fare pubblicità. È questa la conclusione a cui sono arrivati i ricercatori della Warwick Medical School in

Più il reparto è vicino all'ingresso e maggiori sono i consumi: un +15% che ha sbalordito gli stessi studiosi. E l'aumento delle vendite può essere mantenuto nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

«Varesini sommersi dai debiti»

Cartelle esattoriali, fallimenti, bollette scadute: centinaia di casi all'Adiconsum

VARESE - Varesini sommersi dai debiti: sono centinaia i casi seguiti da Adiconsum dei laghi, la costola della Cisl che si occupa dei consumatori. E che ogni giorno ascolta le storie di cittadini alle prese con cartelle esattoriali, bollette scadute, tasse ancora da saldare, retaggi di fallimenti. Persone sull'orlo del baratro, alla faccia di tutti i proclami ottimistici sull'uscita dalla fase più dura della crisi. In realtà chi ha

chi non ha disponibilità deve ricorrere ad altri prestiti personali, che diventano un'ulteriore zavorra. «Seguiamo diverse persone che hanno ceduto il terzo o il quinto dello stipendio - dice ancora Marisa Mentasti -. Maspezzo i piccoli imprenditori, avendo versato pochi contributi, hanno pensioni basse: un assegno di 800 euro al mese si esaurisce rapidamente. Chi vuole contestare le cartelle arrivate, poi, ha sessanta

giorni di tempo: ma bisogna rivolgersi a un avvocato. Altri soldi, altre preoccupazioni».

Ecco allora che risulta provvidenziale l'aiuto di sindacati e associazioni che si avvalgono di legali che forniscono gratuito patrocinio. Anche perché non si parla di situazioni isolate o di pochi esempi: «Sono centinaia i casi simili e il lavoro è aumentato, per noi volontari risulta difficile far fronte a queste realtà così impegnative dal punto di vista delle competenze necessarie e del carico psicologico».

Difficile abituarsi alla povertà, soprattutto quando arriva inaspettata: è il caso dei frontalieri svizzeri licenziati dall'oggi al domani, abituati prima a uno stile di vita elevato grazie allo stipendio triplo rispetto alla media italiana.

«Chi riesce a collocarsi di nuovo (cosa già di per sé non facile) deve anche accettare condizioni inferiori. La vita comunque cambia. E non in meglio. Noi diamo il nostro contributo: tramite un accordo con il Mise, il Ministero per lo sviluppo economico, si può accedere al fondo anti usura per prestiti fino a 30mila euro, ma bisogna avere dei requisiti particolari. È urgente anche pensare a forme di tutela degli

anziani, che continuano a essere vittime di truffe e raggiri anche di grande entità per colpa di persone che si fanno aprire la porta. Speranza nella pace fiscale? In tutti questi anni non abbiamo mai visto scelte vere per calmierare i prezzi o contro i costi fissi. Ma ora siamo all'emergenza».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In difficoltà
i negozianti
che hanno
ceduto l'attività
o frontalieri
licenziati



Ancora allarmanti
le truffe agli
anziani e alle
persone fragili,
nonostante
i tanti appelli

con pochi dipendenti, che magari sono state aperte con i contributi comunali per ridare vitalità ad alcune zone prive di servizi - spiega l'esperta -. Ebbene, molte poi hanno chiuso perché non sempre è facile far fronte a tutte le spese, nonostante il sostegno pubblico. Dopo il fallimento, ci sono i debiti da pagare per anni». Di difficoltà in difficoltà: perché spesso



La responsabile Adiconsum Marisa Mentasti parla degli ex negozianti in crisi (foto Arisa)

Popolazione vecchia

IDATI L'età media in provincia è di 45 anni

VARESE - Diventiamo sempre più vecchi e sempre più "concentrati": le statistiche tratteggiano il quadro di una popolazione che tende ad avere i capelli bianchi, anche alle nostre latitudini, come nel resto d'Italia. Siamo nel quarto anno consecutivo di crescita demografica pari a zero, con una popolazione mediamente sempre più anziana. Lo evidenzia l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio sugli abitanti della provincia di Varese.

Al 1° gennaio 2018 i residenti certificati Istat erano 890.528 (433.568 maschi e 456.960 femmine), pari al 9% del totale regionale lombardo. Notevole la densità abitativa: il dato medio è di 743 abitanti per chilometro quadrato (contro i 420 della Lombardia e i 200 dell'Italia). Ri-

spetto al 2017 ci sono solo 485 residenti in più, l'età media è di 45 anni (in Italia 44,7 in Lombardia 44,5) e l'indice di vecchiaia è 171,2 (in Italia 168,9 in Lombardia 162,2). In altri termini, per ogni 171 persone con più di 65 anni ce ne sono 100 bambini e ragazzi tra gli 0 e i 14 anni. Gli stranieri residenti in provincia sono 75.806 e pesano per 8,5% sul totale degli abitanti, in leggero aumento rispetto al 2017 (+1,4%). Infine, due curiosità: i varesini residenti all'estero superano quota 53mila (dati a fine 2016) e, continuando su questo trend, gli abitanti della nostra provincia nel 2025 scenderanno a 859mila (tutti i dati sulla popolazione sono su Osservatorio, portale statistico della Camera di Commercio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO

Si alla pace con il fisco

ROMA - Per chiedere di fare la pace col fisco i contribuenti potranno «correggere errori od omissioni» presentando un'apposita «dichiarazione integrativa speciale» fino al «31 maggio 2019». Lo prevede l'ultima bozza del decreto fiscale collegato alla manovra e approvato dal Cdm. Nel testo per questo condono è confermato il limite di 100mila euro per anno di imposta e la possibilità di sanare al massimo il 30% di quanto già dichiarato. Si pagherà in un'unica soluzione entro fine luglio o a rate per 5 anni a partire da settembre 2019.

Sul maggior imponibile Ires o Irpef si applica, senza sanzioni, interessi e altri oneri accessori, un'imposta sostitutiva del 20%. Lo stesso sulle maggiori ritenute. Nel caso dell'Iva si applica una aliquota media. Quando non sia determinabile si applica l'aliquota ordinaria (22%).

I periodi d'imposta sanabili sono quelli per cui, all'entrata in vigore del decreto, non sono scaduti i termini per l'accertamento, anche tenuto conto del raddoppio dei termini. Per chi non paga regolarmente è prevista anche «una sanzione amministrativa del 30% delle somme non versate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA